



Un messaggio del dirigente socialdemocratico tedesco a Rimini «Anche noi come il Pci siamo per l'immediato cessate il fuoco» A Vienna il segretario socialista protesta e chiede smentite «Il nuovo partito nell'Internazionale? Non è all'ordine del giorno»

Sul Pds è scontro tra Spd e Craxi

Glutz apprezza la linea sul Golfo, il leader Psi s'infuria

Il messaggio del socialdemocratico tedesco Glutz al congresso del Pci è a titolo personale, fortunatamente. Veltroni preferisce Tina Anselmi a Intini? «Buona fortuna!».

chiarisce: «Noi siamo per il "cessate il fuoco" ma non unilaterale. Siamo d'accordo con tutte le risoluzioni dell'Onu...»

di nessuno dei presenti qui: fortunatamente, non si sognano nemmeno di chiedere un "cessate il fuoco" unilaterale.

«Buona fortuna!». E giacché si stava parlando della richiesta di adesione del Pds all'Internazionale socialista, aggiunge un canco da novanta: «Allora se ne la richiesta ha maggiori probabilità "Anselmi"».

Gorbaciov a Occhetto: «Strade originali e fruttuose»



Il presidente dell'Urss e segretario del Pcus Michail Gorbaciov ha inviato a Occhetto un messaggio d'augurio per il xx congresso.

Cossiga: «Contribuite ad una moderna democrazia»

In un messaggio di saluto al congresso del Pci che è stato letto dal presidente di turno dell'assemblea Nilde Iotti, Francesco Cossiga ha detto che il compito cui queste assise sono chiamate «per l'ormai indispensabile rinnovamento delle istituzioni» è reso più significativo dalla ricorrenza di due anniversari: quello della fondazione del Pci, 70 anni fa, e quello della nascita di Gramsci un secolo fa.

Il nome «comunista» resterà in Parlamento?

Pci che non aderiranno al nuovo partito di continuare ad usare la vecchia denominazione. L'ipotesi si affaccia particolarmente per palazzo Madama dove sembra esserci un numero sufficiente di senatori orientati a non entrare nel Pds per formare un gruppo autonomo.

Laura Conti: «Non ricandidare gli intercettati» Replica di Riva

È polemica sulla proposta avanzata da Laura Conti di non ricandidare i parlamentari «in caso di dissenso grave», come quello del senatore della Sinistra indipendente che si sono dissociati dalla posizione del Pci sulla guerra del Golfo.

Applausi a Rimini per il Coordinamento immigrati Cgil

Maria Regina Ruiz, filippina da 10 anni in Italia, responsabile del Coordinamento Immigrati Cgil, è intervenuta al congresso raccogliendo un applauso caloroso.

DAL NOSTRO INVIATO

VIENNA. Il testo del suo discorso al presidente dell'Internazionale socialista, Bettino Craxi lo ha distribuito in tutte le maggiori lingue europee. Ma non per far conoscere nuove proposte di iniziativa politica per la pace nell'area del Golfo, che è la ragione dell'improvvisa convocazione da parte di Willy Brandt. Il segretario del Psi si limita a una sommissa «speranza», per scendere invece ai socialisti europei che non hanno senso le proposte di tregua unilaterale di cui parlano i comunisti italiani che propongono anche un ritiro italiano, che noi respingiamo, e il "cessate il fuoco" senza che siano dichiarate ed accettate le condizioni di una ben chiara e definita soluzione del problema.

so comunista: dice che la Spd ha sempre condannato l'annessione irachena del Kuwait «ma è stata anche decisamente dell'opinione che un proseguimento ed un irrigidimento dell'embargo avrebbe potuto affermare meglio gli scopi delle Nazioni Unite che non l'uso dei mezzi militari».

Occhetto: «Nessuna novità? Una valutazione solo strumentale»

RIMINI. «Nella sua aversità contro di noi, Craxi non ha valutato una grande novità che tutti i socialisti potranno vedere, malgrado questa cortina fumogena: cioè che lo ha detto per la prima volta che partendo dall'alternativa si può discutere dell'unità delle forze socialiste. Solo qualche giorno fa l'avrebbe considerata una grande novità. Probabilmente Craxi si prepara a stare nuovamente con la Dc e a chiedere soltanto la sua presidenza, quindi ha utilizzato il nostro congresso per la verifica di governo».

dubbio, il tormento, l'angoscia che in questi momenti è presente nel mondo cattolico. L'argomento viene ripreso anche in una successiva intervista al direttore del Gr2 Marco Conti, che andrà in onda oggi. «Craxi è un uomo curioso - afferma tra l'altro Occhetto - ho dichiarato di essere favorevole a discutere l'unità delle forze socialiste e lui ha detto di no. Quindi vuol dire che quando si aprono le carte dell'alternativa preferisce contattare la sua forza con la Dc, magari per avere ancora un giro come presidente del Consiglio. Vedo che sta sfidando bene la guerra anche per questo. E a proposito, più in generale, del clima politico: «Capisco che c'è un clima di guerra: non la si è voluta dichiarare in Parlamento, la si dichiara nel modo come si risponde nel dibattito politico».

temazionale, come le riforme istituzionali, ci possano essere delle intese. «Ritengo però - aggiunge il segretario del Pci - che come riforma del sistema politico è necessario un sistema che preveda l'alternanza tra due grandi schieramenti».

Esterni delusi e irritati: «Prevalgono vecchie logiche»

C'è disagio tra i 310 delegati esterni del congresso. Le critiche si accentrano sullo statuto del Pds: la bozza in esame non segnerebbe l'auspicata «rottura della continuità». A poche ore dalla nascita del nuovo partito si prendono le distanze dalle logiche di corrente. La Sinistra del club propone l'elezione diretta del segretario e della direzione. Intanto, alla tribuna, dissensi per Toni Muzi Falconi e applausi a Michele Salvati.

la punta estrema di un disagio che serpeggia nel complesso schieramento dei 310 delegati esterni al congresso di Rimini. O, almeno, in quelli che sono arrivati qui come interlocutori del processo avviato dalla svolta di Occhetto e non apprezzano una pura e semplice cooptazione attraverso lo schema predeterminato delle mozioni. Cosa vogliono, allora? Difficile dirlo, se è vero che la loro prima riunione è andata avanti fino a notte avanzata senza approdare a nessuna decisione.

Il numero, la sinistra sommersa non è emersa. Del resto, solo degli iperpolitizzati potevano accostarsi ad un partito che metteva in discussione la propria identità e proprio per questo si spaccava in un lacerante dibattito interno. Ma la sinistra sommersa esiste: solo che bisogna avvicinarla «non contorcendosi sull'identità ma facendo politica».

«Gran parte di noi, delegati esterni - conclude Salvati - si iscriverà al Pds. Chiediamo però che venga rispettato il nostro disagio, i nostri ingenui tentativi di superare il gioco comunitario, la nostra domanda di partecipazione». Ed ecco un altro nodo, di queste ore e della vita futura del Pds: «Chiediamo, anche coloro che faranno parte del gruppo dirigente, di non diventare professionisti della politica».

FABIO INWINKL

RIMINI. «L'oroscopo, stamattina, diceva proprio così: non occuparsi troppo di cose che non servono». Toni Muzi Falconi, manager milanese, da un anno coordinatore della Sinistra del club, scuote la testa. Ha finito e la scaletta del suo intervento al congresso: un discorso breve, polemico, a tratti volutamente provocatorio, che sarà salutato dai fischi di una

parte dei delegati. «No - ribatte - nella bozza di statuto del Pds non c'è una viglietta della nostra elaborazione. È addirittura peggio dello statuto del Pci. Eppure, in questi mesi avevamo lavorato insieme, proprio sulla forma partito. Pare proprio che siamo stati una delusione per il Pci. Come il Pci lo è stato per noi».

Pace, lavoro, riforma della politica Così parla la cultura delle donne

MARIA SERENA PALIERI

RIMINI. Chiara Ingrassia per svelare «la menzogna di fondo che c'è in ogni guerra» offre alla platea un brano della «Cassandra» della scrittrice tedesca Christa Wolf. Livia Turco, per spiegare come vuole agire per la pace, si confronta con la Virginia Woolf - suicida allo scoppio dell'ultima guerra delle «Tre ghinee». Giovanna Melandri, ambientalista ed estera, nell'intervento firmato con Fulvia Fazio e Mercedes Bresso propone la strategia ecologista della signora Burdiana, la premier norvegese. «Madrì simboliche», le due scrittrici e la leader scandinava, che s'inscrivono sulla scena del XX Congresso. Stavolta non si replica dalla tribuna quel martellante confronto «tra donne cui assistiamo al PdX. Il fatto nuovo, ci sembra, è il dispiegarsi di questa cultura politica: femminile alle prese con vicenda del Golfo, Nord-Sud, cultura dell'impresa e sconfitte del sindacato, riforma della politica, scissione del Pci. Nodi in merito ai quali, è chiaro, le donne non intendono trarre, in quanto donne, conclusioni uguali».

«mettendosi al centro», pratica che nutra da quella del suo gruppo «La libertà è solo nelle nostre mani», spinge invece sulla linea della «trattativa unilaterale» per il Golfo, passaggio che ha «apprezzato» nella relazione di Occhetto.

«Tema «neutro»? Salemme dice anche che «affrontare il problema della democrazia significa definire una priorità dei conflitti: il conflitto fra sessi è non solo precedente a quello capitale-lavoro, ma attraversa tutti gli altri». Prova ne sono, spiega, gli accordi Fiat per il Sud, Sgs, Imperiali, in cui «l'interesse generale» ha finito per sacrificare quello delle operai. Sulle deroghe al divieto dei tumi di notizie previste, per le donne, in questi accordi,

BRUNO MISERENDINO. Che volto e che regole avrà il nuovo Pds? La risposta è in 66 articoli di una bozza di statuto che da ieri è al centro di uno dei dibattiti più animati del congresso. La maratona delle votazioni sullo statuto, iniziata nel pomeriggio, dopo una riunione del comitato ristretto e poi dell'assemblea plenaria, è proseguita fino a tarda notte tra forti contrasti. Il problema è delicato: così com'è, la bozza dello statuto, preparata nei mesi scorsi con un paziente lavoro di cucitura delle esigenze delle varie mozioni, sembra piacere pochissimo agli esterni, ma poco anche a diversi esponenti della maggioranza e della minoranza, che a un certo punto hanno preso in esame anche la possibilità di ritirarsi dai lavori.

affrontati soltanto un paio di articoli. «Se si applica anche in commissione il principio di maggioranza - dicevano gli esponenti della minoranza - votando lo statuto articolo per articolo, diventa inutile il lavoro della commissione ed è meglio portare il testo direttamente all'assemblea».

La commissione boccia il patto federativo È battaglia sul nuovo statuto

BRUNO MISERENDINO

Il numero, la sinistra sommersa non è emersa. Del resto, solo degli iperpolitizzati potevano accostarsi ad un partito che metteva in discussione la propria identità e proprio per questo si spaccava in un lacerante dibattito interno. Ma la sinistra sommersa esiste: solo che bisogna avvicinarla «non contorcendosi sull'identità ma facendo politica».

to no alle correnti organizzate, la dichiarazione formale che lo statuto sia provvisorio, la formale distinzione di ruoli fra funzionario e dirigente del consiglio generale della direzione e del segretario, la possibilità per i non iscritti di aderire a singole iniziative a tema o, tramite primarie, alla formazione delle liste elettorali.